

nelli elettrici o che so io, come mi si fa supporre esista in qualche paese; di stabilire insomma una comunicazione tra i viaggiatori e il personale ferroviario viaggiante, affinchè in caso di aggressione i viaggiatori potessero chiamare soccorso e potessero riceverlo in tempo.

Parimenti, prego l'onorevole ministro di considerare se non sia possibile di attivare un sistema di chiusura interna delle carrozze, come, mi si dice, si pratici in Germania, affinchè i viaggiatori possano riposare tranquilli lungo il loro cammino.

Comprendo benissimo che per attuare tutto questo, per ottenere questi risultati sarebbe forse necessario di trasformare radicalmente il materiale ferroviario; ma mi conforta il sapere che sopra alcune linee questa trasformazione è già iniziata, e che, ove venisse alacramente proseguita, man mano che deve rinnovarsi il materiale, si potrebbe ovviare in gran parte ai deplorati inconvenienti.

Siccome però, per ottenere con tali provvedimenti un risultato pieno e completo, occorrerebbe una ingente spesa, ed il decorso di un lungo lasso di tempo, così io pregherei l'onorevole ministro di vedere se non sia frattanto possibile, con un mezzo più pratico, e più sollecito, il quale dipenderebbe dalla sua diretta ed esclusiva autorità, di ovviare in qualche parte al male e al pericolo che le mie raccomandazioni mirano a prevenire. Voglio pregarlo di esaminare, se non si potesse far viaggiare sui treni che ho indicati, degli agenti di pubblica sicurezza intelligenti e pratici, possibilmente dei carabinieri i quali, provveduti come dovrebbero, e potrebbero essere, delle fotografie dei malfattori più pericolosi, facessero delle apparizioni nelle carrozze (*Voci: Oh! oh! — Si ride*), le ispezionassero, osservassero i viaggiatori, obbligassero a dar conto di sé quelli che apparissero sospetti, svegliassero, occorrendo, quelli che dormono, e specialmente quelli che fingono dormire.

Sarà una molestia per i viaggiatori, lo capisco; ma io credo che i viaggiatori di buon conto, i galantuomini si rassegnerebbero a questa molestia pel corrispettivo della maggiore sicurezza. (*Movimenti*). Anche il solo sapere che in un treno viaggiano degli agenti di pubblica sicurezza, dei carabinieri, sarebbe, mi pare, un freno potente per rattenere i malintenzionati dall'avventurarsi in tali imprese. Mi pare che questa sarebbe, per lo meno, un'utile precauzione.

E pregherei finalmente l'onorevole ministro di vedere se non sia possibile che gli agenti di pubblica sicurezza facessero atto di presenza, non soltanto nelle stazioni principall, nelle stazioni centrali,

ove talora vi è un lusso di agenti, ma eziandio nelle stazioni intermedie, secondarie, che sono il punto ove ordinariamente i malandrini spiegano la loro azione. (*Conversazioni*).

A me è occorso, alcuni mesi sono, di percorrere con treno omnibus la linea Napoli-Avellino (cito questa linea come quella su cui era avvenuto, poco prima, uno di quei gravissimi misfatti, a prevenire i quali mirano le mie raccomandazioni); orbene, in tutto quel percorso ove s'incontrano 10 o 12 stazioni, e nel ritorno, seguito di notte, non mi fu possibile d'imbattermi in un pennacchio di carabinieri nè in una guardia di pubblica sicurezza. Ed il conduttore, a cui io domandava perchè le carrozze di prima e seconda classe fossero letteralmente spopolate di passeggeri, mi rispondeva che, dopo quel truce fatto, le persone accorte, i facoltosi, quelli che sogliono portare con sé dei valori, avevano la precauzione di viaggiare in terza classe, perchè lì almeno il numero dei viaggiatori li francheggiava dalla possibilità di sgradite sorprese.

In questo stato di cose non mi pare inopportuno di raccomandare al ministro di studiare con amore l'argomento e di vedere se, coll'aumento del personale di pubblica sicurezza, il cui progetto sta innanzi alla Camera, non fosse possibile di provvedere a questo speciale e importante servizio, diretto a tutelare meglio e tranquillizzare coloro che viaggiano sulle ferrovie. Ed io credo che se questo aumento di organico non bastasse ad assicurare tale servizio, ed egli si facesse a domandare altri fondi alla Camera, essa non li ricuserebbe, perchè anche per questo titolo ricorre il *porro unum est necessarium*.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi.

Campi. Io lodo l'onorevole ministro delle due innovazioni da lui introdotte nel bilancio, relativamente al servizio della pubblica sicurezza: quella cioè della creazione della direzione generale, e l'altra dell'aumento di stanziamento per il servizio segreto. E specialmente su quest'ultimo punto mi pare che l'onorevole ministro abbia indovinati i bisogni reali del paese. È certo che in Italia il numero dei reati che rimangono ignoti raggiunge delle proporzioni assai notevoli. Io potrei citare anche dei fatti gravissimi, degli omicidî, degli assassini, accaduti in talune delle più popolose città del regno da anni ed anni, di cui gli autori non si sono mai rintracciati.

È evidente che la polizia non può compiere l'ufficio suo se non sia munita dei mezzi adeguati,